

Emilio Porcaro

Commissione per la definizione del Patto
formativo individuale

Funzionamento -

Metodologia - Strumenti

Bologna, 8 aprile 2014

Art. 3, comma 4, D.P.R. 263/12

Al fine di garantire agli iscritti, di cui ai commi 1, 2 e 3, organici interventi di accoglienza e orientamento, **le commissioni** di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, predispongono, nell'ambito dei compiti loro assegnati e nel quadro di specifici accordi di rete tra i Centri di cui all'articolo 2 e le istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6, misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6. A tale fine le domande di iscrizione sono trasmesse oltre che alle istituzioni di cui al comma 3 anche ai Centri con i quali i predetti istituti hanno stipulato accordi di rete.”

(art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12

- Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, i Centri costituiscono, nel quadro di specifici accordi di rete con le istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6, **commissioni per la definizione del Patto formativo individuale** di cui al comma 1, lettera e) , composte dai docenti dei periodi didattici di cui alla lettera d) e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. La partecipazione alle suddette commissioni costituisce obbligo di servizio per il personale docente; per gli esperti esterni la partecipazione non deve comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”*

(art. 5, comma 3, D.P.R. 263/12)

- *L'ammissione al livello successivo è subordinata al possesso della certificazione relativa al livello precedente. **Le commissioni** di cui al comma 2 possono sottoporre l'adulto interessato, sulla base dei titoli e delle certificazioni prodotte, a eventuali prove per accertare il livello delle conoscenze, abilità e competenze possedute, ferma restando la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale*

SISTEMA DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Percorsi di
I livello
(CPIA)

Percorsi di
II livello
(IIS)

Commissione
per la
definizione del
Patto formativo

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

- percorso articolato in tre fasi (D.leg.vo 16 gennaio 2013, n. 13)
 - I) identificazione,
 - II) valutazione,
 - III) attestazione),

Il percorso di riconoscimento è finalizzato alla definizione del *Patto Formativo Individuale*

FASE 1: Identificazione

- fase finalizzata all'*individuazione e messa in trasparenza* delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Strumenti utilizzati

- predisposizione per ciascun adulto di un libretto personale (**dossier personale per l'IDA**) che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “evidenza utile”
- utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali **l'intervista impostata secondo un approccio biografico**

FASE 2: Valutazione

- fase finalizzata all'*accertamento del possesso* delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

- Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono “evidenze utili” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012.
- Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di *specifiche metodologie valutative* e di *riscontri e prove idonei* a comprovare le competenze effettivamente possedute

Strumenti specifici

- Ad esempio: gli strumenti predisposti dall'INVALSI **nell'ambito dei progetti RICREARE e SAPA diffusione** (es. Prove cognitive)

FASE 3: Attestazione

- fase finalizzata al rilascio del *certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*; in questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione

Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso

- in coerenza con quanto previsto dal d.leg.vo 13/13 ha carattere pubblico
- contiene i seguenti elementi minimi: *a)* i dati dell'ente pubblico titolare (MIUR) e dell'ente titolato (CPIA); *b)* i dati anagrafici dell'adulto; *c)* le competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione, riconosciute come crediti; *d)* le modalità di accertamento per ciascuna delle competenze riconosciute come crediti; *e)* la firma della Commissione e del dirigente scolastico del CPIA, la data ed il numero di registrazione

Misure di sistema

Le “misure di sistema” vengono definite nell’ambito delle attività di RS&S, con particolare riferimento a quelle finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale “struttura di servizio”

Altre finalità:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello
- stesura del POF del CPIA
- progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello

Composizione della Commissione

- Ha sede presso il CPIA
- È presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA
- È composta dai docenti del I e del II livello
- Può articolarsi in sottogruppi (geometria variabile)
- Costituisce obbligo di servizio per i docenti